



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 40/15 DEL 7.8.2015

Oggetto: Modifica sostanziale del progetto IPPC (attività 5.1, 5.3): impianto di eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni D15/D9 e R13/R5, sito in territorio comunale di Assemini - Z.I. Cacip Macchiareddu".
Proponente: Ecotec Gestione Impianti S.r.l.. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Ecotec Gestione Impianti S.r.l. ha presentato a giugno 2014, regolarizzandola a luglio dello stesso anno, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'intervento denominato "Modifica sostanziale del progetto IPPC (attività 5.1, 5.3): impianto di eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni D15/D9 e R13/R5, sito in territorio comunale di Assemini - Z.I. Cacip Macchiareddu", ascrivibile alle seguenti categorie di cui all'Allegato A1 della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012:

- Punto 12 - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- Punto 13 - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- Punto 14 - Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

La società Ecotec Gestione Impianti S.r.l. è attualmente autorizzata all'esercizio del complesso IPPC "Eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" sito ad Assemini, nella zona industriale di Macchiareddu loc. Grogastu, mediante trattamento fisico-chimico D9 e recupero R5 di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo pari a 102.700 t/anno.



La proposta progettuale, del costo di euro 2.600.000, è relativa all'installazione di nuove sezioni impiantistiche, tali da consentire il trattamento di ulteriori tipologie di rifiuti, all'aumento della potenzialità annua di ulteriori 100.000 m³ e all'aumento della capacità di stoccaggio. L'area in cui sono previsti gli interventi di ampliamento, che sarà dotata di pavimentazione impermeabile costituita da un telo in HDPE e una platea in calcestruzzo armato, si trova all'interno di un lotto di 40.508 m² di proprietà della proponente, a una distanza di circa 300 metri dal SIC ITB 040023 "Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla" e all'interno della perimetrazione del SIN del Sulcis Iglesiente Guspinese. Gli interventi previsti sono di seguito brevemente descritti:

- Linea 1 - linea di trattamento rifiuti solidi e fanghi palabili. Si prevede l'ampliamento dell'esistente linea di trattamento terre, composta da una sezione di soil washing e una di estrazione con solvente (ensolvex), con l'introduzione di una sezione di inertizzazione/stabilizzazione con calce e bentonite, una sezione di trattamento biologico dei terreni contaminati da idrocarburi (bioremediation) e una sezione di lavaggio contenitori con macchina ad ultrasuoni. La linea, dimensionata per una portata di 50 t/h, è in grado di trattare sia i rifiuti "interni" (fanghi in uscita dalle altre sezioni dell'impianto, esistenti e in progetto) sia rifiuti conferiti da terzi;
- Linea 2 - linea di trattamento reflui fangosi. Tale linea ha capacità di accumulo di 120 m³ ed è dimensionata per una portata di 20 m³/h. Il trattamento consiste nella disidratazione dei fanghi mediante nastropressa previo dosaggio di reagenti chimici (es. solfuro di sodio, calce, agenti chelanti) all'interno di un reattore agitato. I fanghi disidratati vengono avviati a smaltimento/recupero oppure inviati alla sezione di inertizzazione (linea 1) per ulteriori trattamenti; la fase liquida viene trasferita alla sezione di trattamento acque industriali (linea 3);
- Linea 3 - linea di trattamento reflui industriali e artigianali. La linea ha capacità di accumulo di 180 m³ e potenzialità di trattamento di 20 m³/h. I reflui sono preliminarmente inviati a una vasca di equalizzazione e da questa a un reattore di ossidazione/riduzione nel quale vengono addizionati opportuni agenti chimici (es: acqua ossigenata, ipoclorito di sodio, idrossido di sodio, solfuro di sodio). Seguono le sezioni di coagulazione e flocculazione, decantazione e filtrazione a sabbia e a carboni attivi. Previste anche le sezioni opzionali di osmosi inversa ed evaporazione;
- Linea 4 - linea di trattamento miscele oleose. I rifiuti liquidi provenienti dai serbatoi di accumulo (2x500 m³) sono preliminarmente inviati in un disoleatore a pacchi lamellari dove si ottiene la separazione tra una fase acquosa, rilanciata in testa alla linea 3, e una fase oleosa. Quest'ultima viene riscaldata a 50-60°C e sottoposta a centrifugazione per la separazione di



acqua, oli e solidi. Gli oli vengono stoccati per la successiva commercializzazione, la fase acquosa viene inviata alla linea 3 e i fanghi alla sezione di inertizzazione.

Si prevede inoltre di sfruttare la sezione di distillazione asservita all'impianto ensolvex per il recupero di solventi eventualmente presenti nei reflui, senza necessità di effettuare ulteriori modifiche impiantistiche.

Prima dello scarico in atmosfera gli effluenti provenienti dai reattori/mescolatori e dai serbatoi sono convogliati alla sezione di trattamento delle emissioni, costituita da sistemi di abbattimento ad umido con a valle filtri a carboni attivi. Le emissioni provenienti dalla macchina lavafusti sono trattate in apposito sistema dedicato; i silos di stoccaggio di calce, bentonite e rifiuti polverosi sono dotati di filtri a cartuccia per la depolverazione. Le acque meteoriche dilavanti le nuove superfici impermeabilizzate, senza distinzione tra acque di prima e di seconda pioggia, sono recuperate, trattate e riutilizzate nel processo produttivo. I reflui sono smaltiti nella rete fognaria consortile.

Nell'area in ampliamento è prevista altresì la realizzazione di nuovi stalli coperti per il deposito preliminare e di un capannone di 450 m² adibito a deposito pezzi di ricambio e attrezzature.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a luglio 2014, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito e che, essendo il progetto sottoposto anche ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA), da rilasciarsi da parte della Provincia di Cagliari, la fase istruttoria di VIA e AIA è stata condotta in maniera congiunta in coerenza con le norme vigenti. La presentazione al pubblico del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale si è tenuta il giorno 8.9.2014, e non ha visto la partecipazione di pubblico.

Ricorda l'Assessore che per il tramite della Provincia di Cagliari sono state acquisite le osservazioni formulate da parte della società Tecnocasic S.p.A. (nota prot. n. 12656 del 10.11.2014), di cui si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria.

Il 18 novembre 2014, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la Conferenza Istruttoria che, al fine di consentire il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti di VIA e di AIA, di cui all'art. 10, comma 2, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ha assolto anche le funzioni della conferenza dei servizi di cui all'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Alla conferenza hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società e ai funzionari del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), ora Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA) e della Provincia di Cagliari, anche i rappresentanti del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, del Comune di Assemini, del Dipartimento provinciale di Cagliari dell'ARPAS,



della ASL di Cagliari, del CACIP, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cagliari e della società Tecnocasic S.p.A.,

Nel corso della Conferenza è stata evidenziata da parte degli Enti/Soggetti partecipanti la necessità di ottenere integrazioni documentali relativamente a molteplici aspetti sia tecnici che gestionali e sono stati inoltre richiesti approfondimenti sulle motivazioni dell'intervento (analisi della domanda), al fine di giustificare le ragioni che hanno condotto la Società a proporre l'incremento pressoché pari al raddoppio della attuale potenzialità.

Nella stessa seduta il rappresentante del Servizio tutela dell'atmosfera e del suolo ha comunicato la generale coerenza dell'intervento proposto con la pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali, riservandosi di esprimere un parere ufficiale solo a seguito dell'analisi delle integrazioni.

Il CACIP ha espresso parere negativo, dichiarando che l'approvazione dell'impianto, con particolare riferimento ad alcune specifiche linee di trattamento, risulta essere in contrasto con i piani economico-industriali del medesimo e della società Tecnocasic S.p.A. Analoghe considerazioni sono state svolte dal rappresentante della Società Tecnocasic S.p.A., convocato dalla Provincia di Cagliari nell'ambito del procedimento AIA, confermando quanto già comunicato con nota del 10.11.2014. Ulteriori chiarimenti sono stati richiesti dalla ASL in merito alla miscelazione in deroga dei rifiuti, mentre l'ARPAS ha espresso parere favorevole al rilascio della autorizzazione richiesta così come il Comune di Assemini non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione degli interventi.

La Provincia di Cagliari ha rilevato carenze e la necessità di chiarimenti che sono stati formalizzati, al pari degli ulteriori elementi di integrazione, nell'ambito della richiesta del Servizio SAVI n. 28040 del 22.12.2014, riscontrata dalla Società in data 2.4.2015, a seguito di una richiesta di proroga dei tempi di consegna.

Durante l'esame delle integrazioni, il Servizio SAVI ha appreso della assegnazione (Decreto di Concessione Provvisoria prot. 9290 rep. 1123 del 13.11.2012) di un finanziamento di euro 628.827,50, di cui la Società non aveva fatto menzione in precedenza e, inoltre, rilevando diverse incompletezze rispetto alle richieste di integrazione comunicate a seguito della prima conferenza, ha ritenuto necessario convocare una seconda conferenza istruttoria in data 2.7.2015. Nel corso di quest'ultima conferenza, cui hanno partecipato i funzionari del Servizio valutazioni ambientali e del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, i rappresentanti di ARPAS, Comune di Assemini, CACIP, Tecnocasic e Società proponente, è stato chiesto alla Società di completare l'analisi costi/benefici inserendo anche le implicazioni derivanti dalla presenza di un finanziamento pubblico, di completare l'analisi della domanda inserendo informazioni circostanziate su origine e quantitativi dei rifiuti, di completare l'analisi delle alternative



prendendo in considerazione anche le alternative dimensionali e altri ulteriori dettagli tra i quali chiarimenti sulle modalità di miscelazione di rifiuti richiesti dalla ASL.

Nel corso della conferenza il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio ha comunicato i contenuti della nota. n. 14663 del 2.7.2015 in cui si esprime un parere favorevole al rilascio del positivo giudizio di compatibilità ambientale dell'intervento, in quanto la proposta in esame risulta compatibile con la pianificazione regionale.

Il Comune di Assemini ha confermato la conformità urbanistica dell'intervento e fatto presente che la società dovrà seguire l'iter di acquisizione del titolo abilitativo edilizio. I rappresentanti di CACIP e Tecnocasic, anche a seguito dell'esame delle integrazioni, hanno confermato il proprio parere negativo. La Provincia di Cagliari non ha rilevato criticità per quanto attiene alla fase di VIA rinviando alle considerazioni proprie dell'AIA.

Il Servizio tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias, con nota prot. n. 29602/TP/CA-CI del 3.7.2015 ha comunicato che: "il sito interessato non risulta compreso tra i beni paesaggistici di cui agli art. 136, 142, 143 del D.Lgs. 42/2004 e pertanto non è assoggettato ai disposti dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, fatta salva la presenza di eventuali aree di interesse archeologico di cui non si è a conoscenza. Relativamente all'impianto progettuale, non si rimarkano specifiche criticità sulla generalità dei lavori proposti, poiché risulta ricompreso nell'area industriale del Comune di Assemini, su terreni morfologicamente piani e caratterizzati dalla presenza di strutture industriali già concluse e pertanto dagli aspetti paesaggistici ormai definiti. Si potranno eventualmente incrementare le componenti vegetazionali già presenti nel sito, in modo tale da migliorare la qualità paesaggistica generale del compendio industriale".

Riferisce, quindi, l'Assessore che, esaminati i chiarimenti e le informazioni spontaneamente trasmessi in data 6.7.2015 e 27.7.2015, il Servizio Valutazioni Ambientali, considerato che la documentazione agli atti è risultata adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e di monitoraggio, considerato inoltre che è stato effettuato uno screening di incidenza che ha portato ad escludere la necessità di attivare il relativo procedimento ex art. 5 DPR n. 357/1997, preso atto di quanto comunicato dal Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio circa la coerenza dell'intervento con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad AIA le prescrizioni di seguito riportate:

1. in fase di cantiere:



- a. considerato che il sito ricade all'interno della perimetrazione SIN, al fine di evitare interferenze con il sottosuolo e con le acque di falda, le opere di fondazione dovranno essere di tipo superficiale e la messa in opera non dovrà prevedere l'esecuzione di scavi;
 - b. come indicato nella relazione denominata "sistema di confinamento del sottosuolo", datata marzo 2015, le opere di pavimentazione e impermeabilizzazione (telo in HDPE da 2,5 mm e platea in calcestruzzo armato) dovranno essere realizzate al di sopra del basamento esistente;
 - c. i bacini di contenimento dovranno essere realizzati in maniera tale da contenere un volume di liquidi pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi posti al loro interno e in ogni caso superiore al volume del serbatoio più grande; ogni serbatoio dovrà inoltre essere dotato di sistema di controllo automatico per evitare sovrariempimenti;
 - d. al termine dei lavori l'area in ampliamento dovrà essere liberata da tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature non riutilizzati nell'ambito della costruzione dei nuovi impianti né utilizzabili come parti di ricambio; tutti i rifiuti originati dalle eventuali demolizioni di opere attualmente presenti o dalla realizzazione delle nuove dovranno essere regolarmente recuperati/smaltiti in accordo con la normativa vigente;
2. in fase di esercizio:
- a. fatte salve ulteriori restrizioni che potranno pervenire in sede autorizzativa, l'impianto potrà ricevere esclusivamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi elencati nella revisione 1 dell'elaborato denominato "Allegato 1: Elenco codici CER" (aprile 2015);
 - b. a seguito di analisi sulle acque in uscita dalla linea 3, dovrà essere valutata la possibilità di installare le sezioni di osmosi inversa ed evaporazione, ritenute opzionali in fase di progettazione, provvedendo a informare lo SVA e gli Enti di Controllo;
 - c. all'interno dei nuovi stalli, nelle aree di carico/scarico dei rifiuti potenzialmente polverulenti e nelle aree di transito dei mezzi dovranno essere previsti opportuni sistemi e/o misure gestionali atti a contenere la dispersione delle polveri (es: sistemi di nebulizzazione/umidificazione, utilizzo di sostanze leganti/aggreganti, teli impermeabili a protezione dei cumuli);
 - d. dovrà essere garantita la periodica manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni aeriformi a servizio delle sorgenti di emissione puntuale, al fine di assicurare l'adeguata efficienza degli stessi;



- e. fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente, non dovrà essere effettuata la miscelazione di rifiuti; nel caso in cui gli stoccaggi non dovessero consentire di accettare rifiuti non miscelabili, come richiesto dalla ASL, dovranno essere previste apposite procedure gestionali che ne escludano almeno temporaneamente l'ingresso;
 - f. dovrà essere effettuata con cadenza almeno mensile la pulizia delle aree di deposito e transito;
3. al fine di ridurre l'utilizzo della risorsa idrica, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e adottate le necessarie tecnologie che consentano di ottimizzare e, ove possibile, riutilizzare, i reflui di impianto, sia di processo che di origine meteorica. Tutte le opere di scarico idrico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
 4. dovrà essere riqualficata l'area di circa 2.000 m² situata nella parte ovest della zona in ampliamento nella quale non è prevista l'installazione di strutture o impianti, effettuando:
 - a. la preliminare pulizia e riprofilatura morfologica dell'area provvedendo, se necessario, anche alla rimozione totale o parziale del terreno ivi abbancato, fermo restando il rispetto delle procedure di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.;
 - b. la rivegetazione mediante inerbimento e piantumazione con specie arbustive e arboree autoctone, previo miglioramento del suolo mediante lavorazioni agronomiche, concimazioni e/o aggiunta di ammendanti;
 5. al fine di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione esterna delle aree d'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 60/23 del 2008;
 6. in sede di AIA, di concerto con l'ARPAS, dovrà essere definito e/o perfezionato, in dettaglio, il Piano di Monitoraggio e Controllo delle componenti ambientali che preveda le metodologie, le tempistiche e la localizzazione dei punti di controllo; dovrà, in particolare, essere effettuato un monitoraggio acustico, a seguito dell'entrata in esercizio dell'insediamento nella nuova configurazione impiantistica, con l'obiettivo di una verifica dei limiti di legge e per confronto di quanto simulato in sede previsionale. La verifica dovrà essere svolta anche nel periodo notturno qualora si realizzassero le condizioni per il funzionamento in continuo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio valutazioni ambientali.



La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Modifica sostanziale del progetto IPPC (attività 5.1, 5.3): impianto di eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni D15/D9 e R13/R5, sito in territorio comunale di Assemini - Z.I. Cacip Macchiareddu", proposto dalla società Ecotec Gestione Impianti S.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Assemini, la Provincia di Cagliari, il Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio valutazioni ambientali, nonché agli Enti di Controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio valutazioni ambientali provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci